

## L'evoluzione delle competenze infermieristiche: scenario attuale

di Annalisa Pennini, M. Teresa Targa e Antonella Previati

La Sanità italiana sta vivendo grandi trasformazioni, la cui entità a volte sfugge a chi è immerso nel ritmo di una impegnativa attività quotidiana. Essendo l'Infermiere uno dei principali protagonisti del mondo sanitario riteniamo importante fare il punto della situazione attuale.

La normativa che riguarda l'esercizio della professione infermieristica ha subito in questi ultimi dieci anni cambiamenti che non hanno precedenti nella storia. Tra le principali innovazioni vanno ricordate:

- ⇒ L. 341/90 "Riforma degli ordinamenti didattici" con l'istituzione dei Diplomi Universitari (D.U.); passando dalle Scuole di formazione "Regionale" ad un ambito esclusivamente universitario anche per la formazione infermieristica;
- ⇒ D. Leg.vo 502/92 che all'art. 6, c.3, disciplina quali sono le formazioni che devono avvenire in ambito universitario;
- ⇒ D.M. 739/94 - regolamentazione del "Profilo Professionale" con riconoscimento della piena responsabilità dell'Infermiere nella pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza generale infermieristica;
- ⇒ L. 42/99 abolizione definitiva del DPR n°225/74 (mansionario) definendo ruolo e funzioni dell'Infermiere sancendo definitivamente: 1) che l'infermiere possiede a tutti gli effetti lo status di professionista sanitario - 2) che l'ambito di competenza della professione infermieristica è delimitato unicamente dall'ordinamento didattico del corso di diploma, dal profilo professionale e dal Codice Deontologico predisposto dalla Federazione nazionale Collegi IPASVI;
- ⇒ D.M. 509 del 3/11/99 nuova regolamentazione dell'autonomia didattica degli atenei (G.U. n.2 del 4/1/2000) apre nuovi entusiasmanti orizzonti per tutti gli infermieri. Il D.U. viene trasformato in Laurea (L) e vengono identificati i percorsi formativi successivi: Laurea Specialistica (L.S.), Diploma di specializzazione (D.S.), Masters.

Questo processo di cambiamento si è sviluppato e si sviluppa con una rapidità tale che a volte non è facile comprendere a pieno il significato e la filosofia che gli è sottesa.

Il legislatore ha compiuto una scelta culturale che è un grande traguardo per l'intero mondo sanitario oltre che quello specifico per la professione infermieristica.

Le differenze rispetto al passato sono di tutto rilievo e chiamano in causa concetti che acquistano un significato innovativo sotto ciascuno degli aspetti in cui si realizza l'esercizio della professione infermieristica.

- Il primo di tali concetti è quello di **profilo professionale**: gli Infermieri hanno la capacità di svolgere funzioni complesse in piena responsabilità, non limitata ai sin-



goli atti ma al risultato complessivo del suo operare che dovrà basarsi sull'evidenza scientifica coniugando la ricerca con la pratica professionale;

- Il secondo concetto concerne l'**ordinamento didattico** che coincide con il corpo sistematico di conoscenze che connota una professione.

L'ordinamento didattico fornisce un'educazione teorico-pratica di tipo formale che determina l'applicazione del metodo scientifico per la gestione dei problemi di competenza del professionista;

- Il terzo concetto riguarda il Codice deontologico, che è lo strumento che definisce il comportamento al quale il professionista deve conformarsi nelle sue relazioni con la persona e nell'assunzione delle proprie responsabilità.

**Sembra dunque di poter affermare che il mix costituito dal riconoscimento formale della professione, dalle norme che disciplinano la relativa formazione, dalla responsabilità e dal processo d'assistenza è il nocciolo attorno al quale si devono necessariamente aggregare i comportamenti dei professionisti infermieri.**

L'infermiere è un professionista al quale sono state riconosciute dall'ordinamento la piena responsabilità ed autonomia in relazione alle funzioni preventive, curative, riabilitative ed educative che ricadono sotto la sua competenza e che si raccordano con quelle del medico o di altri operatori sanitari, coi quali, pertanto, instaura un reciproco rapporto di collaborazione su un piano di parità disciplinare, etica e deontologica.

Questo indubbio ampliamento delle responsabilità presenta aspetti da presidiare poiché implica la consapevolezza di dover compiere una "manutenzione" continua della professionalità e delle competenze.

Se ne ricava la conclusione che l'Infermiere tratteggiato dalla riforma debba essere un professionista il quale, oltre a possedere specifiche conoscenze tecnico-operative, sia in grado di sviluppare una forte carica relazionale che ha come base l'empatia, il rispetto e la comprensione dell'utente e risulti capace di accogliere e costruire nella propria interiorità comportamenti rispettosi di una rigorosa deontologia.

*I collegi Infermieri dell'Area della Formazione sono a disposizione di chi voglia approfondire, chiarire, ricercare informazioni sull'ambito professionale.*